

- Egr. Sig. Sindaco del Comune di San Vito di Cadore 32046 San Vito di Cadore (BL)
pec: sanvitocadore.bl@cert.ip-veneto.net

- Spett.le Procura della Repubblica Via Girolamo Segato, 1 32100 Belluno
pec: prot.procura.belluno@giustiziacert.it

- Spett.le Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)
Pec: dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

- Spett.le Direzione Generale per le Strade e le Autostrade e per la Vigilanza e la Sicurezza nelle Infrastrutture Stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

- Spett.le Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Belluno - Venezia
pec : mabc-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Esposto in merito alla progettazione a cura di ANAS S.p.a. denominata " S.S. 51 di Alemagna, Provincia di Belluno, Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 " Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61.

Premesso che:

- con Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 "...al fine di assicurare la realizzazione del progetto sportivo delle finali di coppa del mondo e dei campionati mondiali di sci alpino, che si terranno a Cortina d'Ampezzo, rispettivamente, nel marzo 2020 e nel febbraio 2021, e' stato nominato un commissario con il compito di provvedere al piano di interventi ";

- "il presidente pro tempore della societa' ANAS S.p.a. e' stato nominato commissario per la individuazione, progettazione e tempestiva esecuzione delle opere connesse all'adeguamento della viabilita' statale nella provincia di Belluno, di competenza della medesima societa'." (comma 13) e che ha inserito dette opere nel " Piano di interventi di adeguamento della rete viaria statale e delle relative connessioni con la viabilità locale";

- che detto piano degli interventi prevede in Valle del Boite la realizzazione, ex novo, di quattro distinte varianti alla S.S. 51 di Alemagna (Cortina, San Vito , Valle e Tai di Cadore);

- la Soc. ANAS s.p.a. ha inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

per ognuna delle suddette varianti, richieste di non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;

tutto ciò premesso,

i sottoscritti, residenti nel Comune di San Vito di Cadore, firmatari del seguente esposto inviano al Sindaco ed agli enti in indirizzo esposto concernente contenuti ed effetti derivanti da Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 e relativa progettazione a cura di Anas s.p.a. ed in particolare per quanto concerne:

1 - Aspetto procedurale:

a - La richiesta di non assoggettabilità a procedura VIA della progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare è non conforme alle normative europee che impongono la procedura VIA per tutti quei progetti che comportano effetti cumulativi dell'impatto ambientale di più progetti nella stessa zona

Il Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 al comma 5 e 18 impone che il commissario agisca nel "rispetto dei principi generali dell'ordinamento, della normativa dell'Unione europea".

La Corte di Giustizia Europea ha già emesso sentenze tendenti ad contrastare il cosiddetto "salami slicing" ovvero la divisione di un singolo progetto in sotto progetti per evitare l'obbligo di Valutazione ambientale complessiva, che sarebbe scattata se fosse stato sottoposto alla procedura tutto insieme.

Nel solo Comune di San Vito sono previsti interventi Anas in ben 6 punti:

- 1° Adeguamento idraulico Dogana Vecchia;
- 2° Adeguamento idraulico Jaron de Saccomedan
- 3° Adeguamento idraulico Ponte del Venco
- 4° Adeguamento idraulico Ru seco
- 5° Rettifica tracciato dal Km. 93 al Km 94,500
- 6° Variante al centro abitato di San Vito.

b - Riteniamo, per le ragioni di cui sopra, siano non conformi alle normative europee anche le decisioni degli amministratori locali che avallano mediante atti pubblici il ricorso alla procedura semplificata dei progetti Anas.

Gli amministratori locali devono essere i primi a tutelare le loro comunità con procedure più attente ai vari aspetti del territorio.

2 - Aspetto progettuale:

a - La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare è carente perchè non prevede alcun cronoprogramma per la variante di San Vito.

Il Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 al comma 15 invece lo impone.

b - La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare è inesatta.

La tavola "cave e discariche" per la variante San Vito indica genericamente il sito della "Vallesella" e lo denomina in proprietà al Comune di San Vito.

Detta località risulta invece essere in proprietà della Regola di Chiapuzza e Costa e non ha

destinazione urbanistica tale da consentire nè una discarica di inerti nè tantomeno essere usata per lavorazione di inerti o attività di cava.

Il sito inoltre è stato oggetto di contenzioso pluridecennale tra Comune di San Vito in accordo con le Regole di San Vito e una Ditta della provincia di Belluno conclusosi con la condanna in via definitiva della stessa per escavazione abusiva ed altri reati. Ciononostante ci risulta siano in corso accordi per "sanare" gli impianti attuali che già costituiscono fonte di inquinamento atmosferico (polveri) acustico, ambientale (limi e residui di lavorazioni) e paesaggistico; il tutto in contrasto con le norme del PAT adottato dal Comune di San Vito e delle norme di tutela ambientale. (vedasi allegati a: documentazione fotografica b- Verbale di assemblea regola di Chiapuzza del 01.06.2017 e allegato c - Carta della pericolosità e del rischio geologico, zona P025051003

L'applicazione di quanto previsto dal Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 comma 4, potrebbe costituire una scorciatoia per avviare attività incompatibili con il territorio proprio in concomitanza con i cantieri Anas.

c - La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare è non conforme a quanto previsto dal Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 comma 13 e 15 (Adeguamento viario).

Le varianti ex novo come quella di San Vito (2,3 km di tracciato) non possono essere assimilate ad opere di "adeguamento della rete viaria statale e delle relative connessioni con la viabilità locale".

d - La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare non prende nella giusta considerazione la fragilità idrogeologica di tutto il versante che va da Borca a Cortina in sinistra Boite.

Detto versante è caratterizzato da eventi franosi sempre più frequenti e violenti, con 2 vittime a Borca (2009) e 3 a San Vito (2015). Tra San Vito e Cortina la S.S. 51 di Alemagna, in loc. Acquabona, si verificano continue interruzioni della S.S. 51 (media 3/anno) in diversi punti, e più volte si sono sfiorati eventi drammatici.

Dunque, nel medio e lungo periodo, necessariamente dovranno essere valutate soluzioni di viabilità alternativa all'intera tratta, probabilmente in destra Boite, che pongano definitivamente in sicurezza il transito nell'alta Valle del Boite. La variante di San Vito potrebbe rivelarsi un investimento non solo oneroso ed inefficace ma arrecare danni irreversibili al territorio e all'intera comunità locale.

3 - Aspetto ambientale:

La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare potrebbe avere effetti negativi cumulativi anche importanti specie con l'aumento del traffico sia leggero che pesante e conseguente aumento dell' inquinamento acustico, idrogeologico ed atmosferico.

La variante di San Vito in particolare si inserisce in un contesto fragile dal punto di vista idrogeologico e di altissimo pregio ambientale e paesaggistico.

Tutte le montagne che circondano Cortina e San Vito sono tutelate dall' UNESCO.

" Oggi, i trasporti commerciali e i trasferimenti turistici su gomma, le gare e i raduni di auto, la moda delle due ruote e la normale mobilità degli abitanti rendono le valli dolomitiche molto congestionate. Oltre alla qualità dell'aria, vengono meno anche la quiete (inquinamento acustico) e la sicurezza per animali e persone ". (Fondazione Dolomiti Unesco: Sviluppo, Turismo Sostenibile e Mobilità).

Chiediamo che sia verificata la compatibilità dei progetti Anas con i valori Dolomiti-Unesco.

4 - Aspetto economico/finanziario.

La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare comporta oneri progettuali e costi di realizzazione ben diversi da quelli che si sarebbero sostenuti effettuando interventi di "adeguamento della rete viaria statale e delle relative connessioni con la viabilità locale" (Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 comma 13 e 15).

Ribadiamo che varianti ex novo come quella di San Vito (2,3 km di tracciato) non possano essere assimilate ad opere di "adeguamento della viabilità".

Il tutto comporterà un esborso di ingenti somme di denaro pubblico (stima: 28 milioni di euro solo per San Vito).

Con investimenti minori, più consoni alle effettive esigenze viarie locali, si possono ottenere risultati sicuramente apprezzabili e condivisibili specialmente dal punto di vista paesaggistico ed ambientale ed al tempo stesso rispettare le scadenze previste dal Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61.

5 - Tempistica:

a - La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare è carente.

Ribadiamo che per la variante di San Vito di Cadore non è indicato il cronoprogramma delle opere in diffinità a quanto previsto Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61, comma 15.

b - La progettazione Anas depositata al Ministero dell'ambiente e di tutela del territorio e del mare è carente e in contrasto con quanto previsto nel Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, comma 6 e 21.

La progettazione Anas depositata al Ministero dell' Ambiente indica:

- un cronoprogramma per Tai di Cadore (941 mt di galleria) di 36 mesi ;
- un cronoprogramma per Valle di Cadore (612 mt di galleria) di 34 mesi ;
- per San Vito di Cadore (2300 mt di tracciato ex novo) nessun cronoprogramma.

Il tutto escludendo i tempi necessari alle procedure di gara.

La tempistica di alcune opere sfora sin d'ora la data di consegna del 31 dicembre 2019 prefissata dal Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61 comma 6 e 21.

Qualora per la realizzazione di alcune opere venisse applicato quanto previsto al comma 6 del Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50, art. 61, ovvero "il piano indica altresì quelle opere che, pur connesse sotto il profilo materiale o economico alla realizzazione degli interventi del progetto sportivo di cui al comma 1, in quanto non indispensabili al regolare svolgimento degli eventi sportivi potranno essere ultimate oltre detto termine" i cantieri potrebbero avere durata indefinita.

Temiamo fortemente che i tempi di realizzazione delle varianti possano causare cantieri aperti lungo tutta la valle, specialmente a San Vito, prima , durante e dopo gli eventi sportivi di Cortina. Con effetti negativi, diretti ed indiretti, di portata difficile da prevedere.

Sicuramente i danni all' economia turistica di tutta la valle potrebbero essere ingentissimi; chi paga ?

Soprattutto sarebbe incalcolabile il danno all'immagine delle Dolomiti bellunesi, delle loro comunità, di Cortina e della nazione intera.

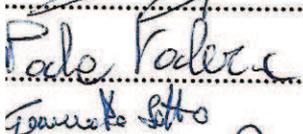
I sottoscritti firmatari della presente invitano pertanto tutti gli enti in indirizzo ad adottare i provvedimenti conseguenti a quanto esposto.

Allegati:

- a - Documentazione fotografica
- b - Verbale di assemblea regoliera
- c - Carta della pericolosità e del rischio geologico, zona P025051003

Referenti: Antonio Menegus,
De Lotto Stefano c/o Ottica De Lotto

San Vito di Cadore., 27 gennaio 2018

nome e cognome	documento	n.	firma
1) Antonio Menegus			
2) STEFANO DE LOTTO			
3) Palz Valeria	c		Palz Valeria
4) GEMMA DE LOTTO			Stefano De Lotto
5) Barbara Menegus			Barbara Menegus
6) Menegus Giuseppe			Giuseppe Menegus
7) Freponese Luigi			Luigi Freponese
8) Menegus Veronica			Veronica Menegus
9) Delfino Scotton			Scotton
10) GIOVANNI PANCIERA			Giovanni Panciera
11) DE BERNARDO ANNA MARIA			De Bernardo Anna Maria
12) SERGIO CHIN			Sergio Chin
13) MARINA ZARPELLON			Marina Zarpellon
14) MAURIZIO PACANI			Maurizio Pacani
15) MARCO MANDARA			Marco Mandara
16) GIULIANA ZANNINI			Giuliana Zannini
17) PAOLA MENEGUS			Paola Menegus

- 18) BARBARA ROSA
- 19) CONSTANTINI-CARLO
- 20) GHEBITA ANGELA
- 21) PALATINI LUDOVICA
- 22) BELLI EMILIO C. IS
- 23) NAMA LUCA DE VIDO
- 24) ORESTE DE LOTTO C
- 25) DE VIDO ANTONELLA
- 26) SPERANZA ROSA

Rosa
 Antonella
 Ludovica
 Emilia
 Luca
 Aldo
 Oreste
 Antonella
 Rosa

NB) 28/1/2018 Viene inviata la presenza alle ore 20.15 circa /
 La raccolta delle sottoscrizioni continuerà nei giorni
 successivi e verrà trasmessa completa anche ai dati
 mancanti. *Flavia*

senza titolo

Descrizione per la tua mappa.

Legenda

-  alta-via-1 J06 rifugio-città-di-fiume?rifugio-cold...
-  Cortina d'Ampezzo - Italia

E 12°12'1.44"

N46°28'46.56"

arth

an Space Imaging

200 m

senza titolo

Descrizione per la tua mappa.

Legenda

-  alta-via-1 J06 rifugio-città-di-fiume?rifugio-cold...
-  Cortina d'Ampezzo - Italia

earth

BKG

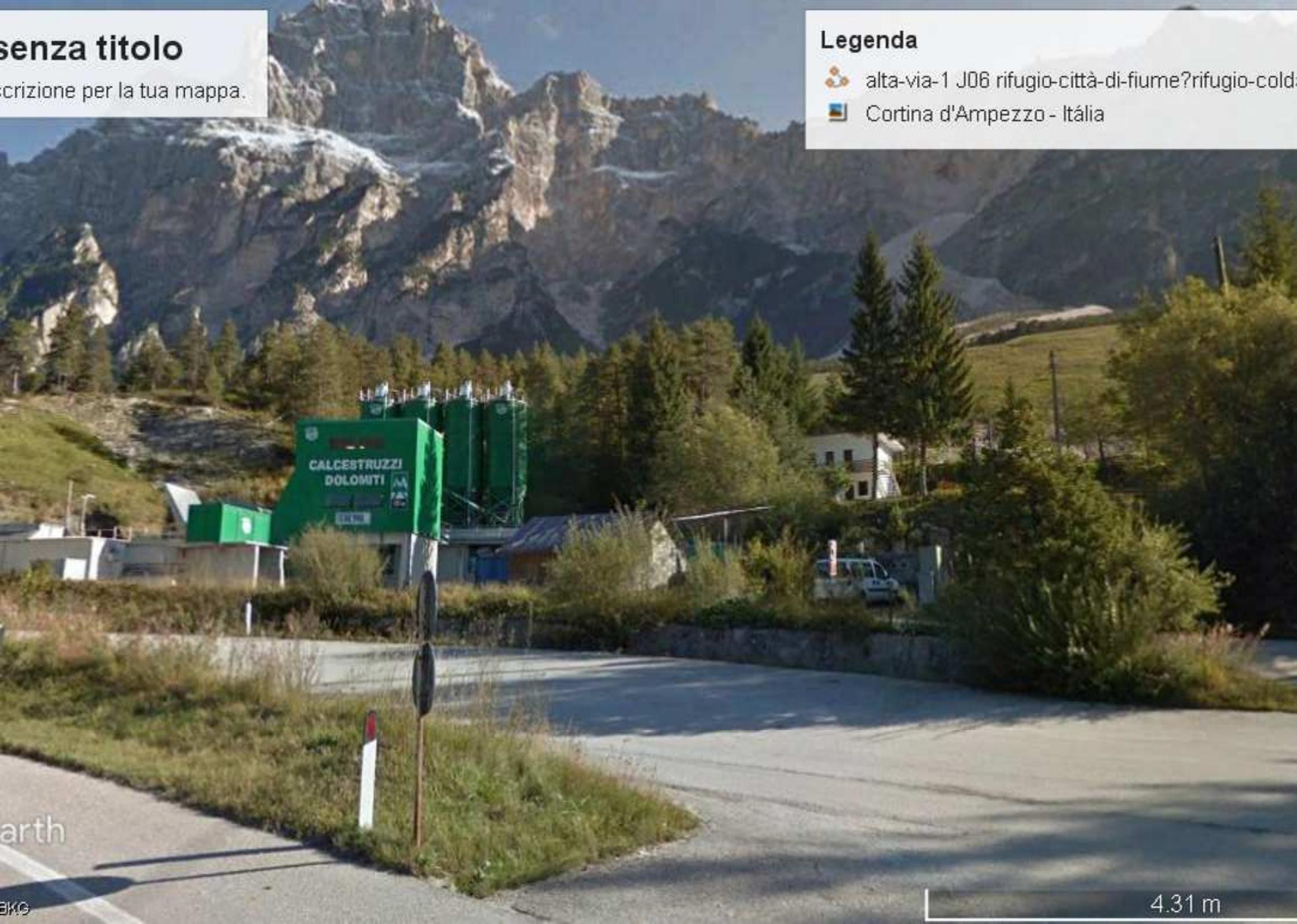
3.27 m

senza titolo

Descrizione per la tua mappa.

Legenda

-  alta-via-1 J06 rifugio-città-di-fiume?rifugio-cold...
-  Cortina d'Ampezzo - Italia



arth

BKG

4.31 m

senza titolo

Descrizione per la tua mappa.

Legenda

-  alta-via-1 J06 rifugio-città-di-fiume?rifugio-cold...
-  Cortina d'Ampezzo - Italia

N46°28'46.56"

E 12°11'48.48"

earth

100 m

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

DELLA REGOLA CHIAPUZZA E COSTA 1 GIUGNO 2017

Oggetto: Approvazione contratto di appalto fra Regola e Ditta de Pra

L'anno 2017, il giorno 1 giugno alle ore 20.00 presso la sede delle Regole in Via A. De Lotto 19, in unica convocazione si è riunita a norma dello Statuto l'Assemblea Generale Straordinaria dei regolieri. 36+13 deleghe.

Prima di aprire ufficialmente l'assemblea il Presidente ringrazia gli intervenuti e dopo breve introduzione dove ricorda l'oggetto dell'assemblea e i motivi che hanno spinto la commissione a rimandare l'argomento ad apposita seduta, alla presenza dell'Avv.to Gaz E., legale incaricato dalla Regola, e del Sindaco De Bon Franco e VS Fiori Andrea.

Il segretario introduce l'argomento riassumendo l'iter e le fasi degli ultimi anni che ha portato a produrre tale bozza di contratto in accordo con la ditta De Pra e assistiti dall'avv.to Gaz. Da svariati anni si sono susseguiti numerosi incontri con gli enti coinvolti per cercare di definire la complicata questione degli impianti della Ditta in loc. Vallesella, in maniera da sanare una situazione normativa ed urbanistica davvero difficile. E' in corso dall'anno 2015 una trattativa fra le parti finalizzata al raggiungimento di un accordo in merito al contratto di locazione fra la Regola e la ditta De Pra. L'esigenza di disporre di tale contratto è dettata dal fatto che la Ditta De Pra deve chiudere la concessione di cava, il che implicherebbe la rimozione degli impianti. Contestualmente quindi è necessaria la realizzazione da parte del Comune di apposita variante urbanistica per consentire alla ditta il mantenimento in loco degli impianti di lavorazione inerti che poi provvederà ad ammodernarli. La giustificazione alla variante urbanistica è che la ditta potrà eseguire le manutenzioni ordinarie delle opere eseguite sul ghiaione dei Ross a difesa dell'abitato di Chiapuzza. Tali manutenzioni si eseguiranno secondo i progetti presentati negli dalla Regola committente, appaltati alla ditta De Pra che oltre alle opere previste effettua ed effettuerà l'asporto di materiale che viene quantificato (tramite SAL) e fatturato dalla Regola alla Ditta.

L'avv.to Gaz introduce l'argomento sostenendo l'importanza delle Regole nei processi decisionali degli enti pubblici, portando l'esempio delle Regole d'Ampezzo con le scelte relative a Cortina 2021, e comunica che in un apposito e recente Decreto Legge (n. 50/2017) tale ruolo è riconosciuto e tutelato espressamente all'art. 61 dello stesso.

L'avv.to Gaz sottolinea l'importanza dell'accordo fra Regola e Ditta per poter consentire a quest'ultima di richiedere e procedere alla variante e che tale accordo (bozza) è il frutto di una mediazione di oltre un anno fra le parti. Pur riconoscendo la perfettibilità della intesa sottolinea che l'equilibrio raggiunto è una buona sintesi di mediazione fra soggetti. L'avv.to Gaz propone di lasciar parlare i regolieri per chiarire loro eventuali dubbi o domande.

Gianpietro Menegus: ricorda la vertenza legale che de Pra ha fece verso il Comune, e sollecita di apporre delle clausole più chiare a tutela della Regola. Per quanto riguarda la disdetta invece suggerisce un periodo di riceverla almeno 12 mesi prima. Per quanto riguarda il PAI ed il relativo indice di pericolosità chiede se lo stesso possa essere modificato, e chiede se a seguito degli incontri fra le parti si possa adottare quanto richiesto.

Tiziana Menegus: chiede che tipo di attività venga effettuato in loco (locazione e appalto) e chiede chiarimenti sul PAI.

Antonio Menegus: nelle premesse la Regola si impegna nel richiedere la variante urbanistica che esclude nuove costruzioni. Dà lettura del contratto 2002 che esclude la Regola da responsabilità su edifici. Menegus Antonio vorrebbe specificare meglio l'identificazione degli immobili. Per quanto concerne la durata la ritiene eccessiva e trova errato concedere alla ditta un territorio che un domani potrebbe avere ulteriori utilizzi. Antonio lamenta l'assenza della bozza di contratto dei mappali (avrebbe preferito una indicazione migliore) e gli importi dovuti.

L'avv.to Gaz risponde che il contratto è in bozza quindi ha margini di modifica, correzione e miglioramento ma, soprattutto, essendo un semplice schema andrà necessariamente completato (prima di tutto con il numero dei mappali). Per quanto riguarda le premesse urbanistiche sugli impianti viene ricordato che mentre una volta in zona agricola era possibile eseguire determinati interventi collegati alle movimentazioni di inerti, ora in virtù delle vigenti leggi, è necessaria una variante urbanistica *ad hoc*. Per quanto riguarda la valutazione dei profili di pericolosità essa è di competenza dell'autorità di bacino e delle varie autorità competenti non delle parti

contraenti. De Pra con il semplice contratto di affitto attuale non può procedere con la richiesta, in quanto la procedura prevista (Suap) è vincolata all'accordo espresso con la proprietà. Tranquillizza l'Assemblea sulle responsabilità connesse in quanto la Regola si impegna a inoltrare l'istanza, non a garantirne il risultato. L'avv.to Gaz ricorda che se si intende mantenere un'appetibilità urbanistica del sito per la lavorazione degli inerti è necessaria la variante e che per quanto riguarda la durata del contratto, esso è vincolato dall'ammortamento degli immobili da ammodernare, e che maggiori saranno gli investimenti maggiore sarà il periodo per ammortizzarli.

Il consigliere Menegus Aldo ricorda l'intervento eseguito dalla ditta De Pra sugli impianti Calcestruzzi Dolomiti (su terreni di loro proprietà). Tale loro intervento garantisce il loro interesse a restare in loco e continuare la loro attività. Il consigliere sottolinea ancora il lavoro delle commissioni succedutesi negli anni. L'Avv.to Gaz dà esaustiva spiegazione del concetto della proprietà superficiale degli immobili, della differenza con il contratto di affitto e delle relative clausole a garanzia della Regola, il che consente di accettare un periodo più lungo.

Gianpietro Menegus ricorda la possibilità che di alcuni anni fa il sig. Ezio De Pra aveva ipotizzato, ovvero di insediare degli impianti mobili. L'avv.to Gaz risponde che l'impianto mobile esclude di per sé una soluzione definitiva. Per quanto riguarda la responsabilità in capo alla Regola per eventuali azioni legali della Ditta nei confronti degli enti, viene data integrale lettura all'art. 7, e lo stesso avv.to chiarisce che, a volte, specificare meglio alcune clausole equivale ad escluderne di altre, quindi suggerisce di mantenere inalterati i termini di garanzia, lasciandoli generici, in quanto si riferiscono ai fatti passati, presenti e futuri con una formula omnicomprensiva che tutela di più.

Gianpietro Menegus sostiene che il periodo sia troppo lungo e suggerisce 9+9 anni.

Antonio Menegus espone il suo parere sul pericolo del subaffitto e l'avv.to Gaz risponde dando spiegazione dell'art. 6.

Gianpietro Menegus suggerisce di stabilire una fidejussione fino a scadenza. L'avv.to Gaz comunica che tale argomento era già stato oggetto di discussione con la ditta e che tale garanzia, essendo un costo per l'imprenditore è di regola poco gradita. A tutela della Regola invece è stata inserita a chiare lettere nell'art. 9, la clausola della risoluzione automatica in caso di mancato pagamento del canone, che è una condizione per la conduttrice forse anche più gravosa della fidejussione.

Alessandro De Sandre sostiene che tale contratto sia troppo imperfetto e ritiene indispensabile l'esistenza di una fidejussione citando l'esempio della ristrutturazione dello Stadio Olimpico di Cortina e dei fallimenti delle ditte che hanno partecipato ai

lavori. L'avv.to Gaz comunica che è a conoscenza di quella vicenda e che è diversa dal nostro caso, e ribadisce la perentorietà del disposto dell'art. 9 nei confronti della Ditta visto che la risoluzione opera per l'omissione anche di un solo canone.

Alessandro De Sandre chiede che vengano inserite nel verbale le sue osservazioni, fatte pervenire alle Regole tramite posta elettronica.

Alessandro De Sandre ricorda che la ditta De Pra ha ostacolato in passato Comune e Regola, e che la Regola deve tutelare i propri interessi. L'Avv.to Gaz risponde che se la ditta De Pra è ritenuta a priori un pericolo certo o un nemico da cui difendersi, forse è meglio non stipulare contratti che presuppongono una minimale base fiduciaria di partenza e afferma che tale decisione va presa dall'adunanza facendo le opportune valutazioni. De Sandre sottolinea che la Ditta De Pra sia un "avversario", e che le condizioni contrattuali vadano riviste e irrigidite. Infine De Sandre chiede chi debba rispondere in caso di frana sui luoghi oggetto di contratto e Gaz risponde dando lettura dell'art n. 7.

Franco Pordon dichiara di essere arrivato perplesso ma in corso della discussione si è chiarito e convinto, pur riconoscendo che tale bozza è perfezionabile, ma è un buon prodotto di sintesi fra le parti e si complimenta per il lavoro eseguito dalla commissione. Pordon sottolinea il problema della messa a norma degli impianti che si protrae ormai da quasi 15 anni. L'aspetto più importante è riconoscere il ruolo delle due parti e la messa a norma degli impianti. Il consigliere Menegus A. sottolinea l'importanza di sistemare e risolvere il problema, non solo di ricevere il miglior canone possibile Pordon infine propone di accorciare un po' la durata del contratto.

Antonio Menegus chiede di aumentare il quantitativo di materiale da estrarre per garantire un maggior apporto economico alla Regola e chiede maggiori dettagli sulle superfici occupate. Il consigliere Menegus Gianpietro risponde in merito (superfici e sugli canoni) riconoscendo la correttezza di quanto fatto dalla commissione.

L'Avv.to Gaz e il Segretario ricordano all'assemblea la possibilità di allegare al contratto un documento tecnico con cronoprogramma degli investimenti da sostenere da parte della ditta, al fine di avere certezza sulle tempistiche e sui criteri di riqualificazione dell'area.

Il consigliere Menegus Aldo ricorda la regolarità della ditta nei pagamenti nei confronti della Regola, sia ora che negli ultimi anni. Il consigliere esprime perplessità nei confronti di contratti a breve durata, come quello attuale, non per contratti a lunga scadenza che garantiscono alla Regola entrate e programmazione di interventi per un periodo più lungo. Il consigliere Menegus A. invita l'assemblea ad avere fiducia nei

confronti dell'operato della commissione che sta dedicando il proprio impegno e tempo da anni per cercare di risolvere questo delicato e importante argomento di interesse regoliero, della popolazione di Chiapuzza e della comunità intera. Aggiunge inoltre di dare mandato alla commissione affinché perfezioni la bozza per quanto possibile.

Gianpietro Menegus ricorda la Delibera RGG 18/2006 ricordando la necessità da parte del Comune che provveda alla variante urbanistica, mai eseguita.

Il VS Fiori A. risponde che la variante non può essere fatta senza l'accordo fra le parti, per poi procedere alla chiusura della concessione di cava e alla SCIA con richiesta di variante.

Antonio Menegus chiede le tempistiche in capo alla Regione e Fiori ricorda la complicata vicenda della concessione di cava che dovrebbe essere già stata estinta da anni. Menegus chiede se vi siano degli inadempimenti negli anni passati, e Fiori risponde che l'autorizzazione in merito alle discariche era stata rilasciata dalla Provincia. Fiori ribadisce che per arrivare alla chiusura della partita è necessario l'accordo fra le parti. L'avvocato Gaz espone il fatto che se non vi è intesa sul fatto di trovare l'accordo fra le parti per sistemare l'area, l'alternativa è lo smantellamento e il ripristino dei luoghi ma che tale decisione ovviamente è in capo all'assemblea e all'amministrazione. L'avv.to lascia l'adunanza alle ore 21.40

Prende la parola il Sindaco che ringrazia dell'invito, si complimenta per la scelta del legale, e comunica che non esprime pareri in merito al contratto, in quanto spettano ai regolieri, descrive le fasi del PAT e sottolinea nuovamente la necessità di procedere alla variante in accordo fra la proprietà e la ditta. La variante è fatta per garantire che una ditta si occupi della manutenzione delle opere fino ad ora eseguite a difesa dell'abitato. La procedura descritta è obbligatoria e gli enti coinvolti (Regione, Provincia, ecc) chiedono da moltissimo tempo la chiusura della procedura. Per quanto riguarda il PAI, una volta completato il canale n. 5, l'indice di pericolosità potrà essere oggetto di rivalutazione assunte le dovute considerazioni in merito.

Il consigliere Menegus ricorda all'assemblea che la situazione dell'area è compromessa e non è pensabile dare altra destinazione all'area. La gestione da parte della Regola del materiale (colate detritiche) in questi anni è stata fatta in maniera estremamente ordinata, controllata e proficua, ben diversamente da come sia stato fatto a Borca, Vodo o Acquabona dove la situazione delle colate è molto diversa. Il consigliere ricorda quanto fatto dalle commissioni fino ad oggi, ovvero di cercare di sistemare e regolarizzare la situazione, negli interessi della Regola e del territorio. Il

consigliere esprime il parere che si può anche decidere alternativamente ma la soluzione migliore è permettere la sistemazione degli impianti, migliorare l'occupazione del territorio, gestire al meglio le colate detritiche traendone profitto e contribuendo all'interesse pubblico. Ed è implicito l'interesse della Regola al mantenimento degli impianti di lavorazione per la propria sussistenza e proseguo di iniziative.

Franco Pordon propone di dare mandato alla commissione per la stipula del contratto definitivo con i suggerimenti emersi in sede assembleare.

Il consigliere Menegus A. risponde e riconosce l'errore da parte della commissione di aver trattato in tempi troppo brevi tale argomento in occasione dell'assemblea del 7/5.

Dopo alcuni altri interventi che ipotizzano una nuova riconvocazione dell'assemblea, il Presidente e il Segretario propongono ai regolieri di dare mandato alla commissione di integrare la bozza di contratto esaminata con i suggerimenti proposti, e di concludere la trattativa fra le parti per ottenere il miglior risultato possibile, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- riduzione periodo (15 anni);
- esprimere più chiaramente che la Regola è sollevata da responsabilità (art. 7)
- allegato tecnico per cronoprogramma degli interventi;
- aggiornamento del canone con cadenza periodica, ad esempio 5 anni;

Tutto ciò premesso l'assemblea procede con la votazione:

1 astenuto, De Vido Jacopo (delega di De Vido Edoardo)

2 contrari (Menegus Antonio e De Sandre Alessandro, entrambi che richiedono di inserire le loro motivazioni al presente verbale) ed il resto dei voti favorevoli e palesemente espressi a norma di statuto approva la proposta del Presidente.

Seduta conclusa alle ore 22.10

Il Presidente
Roberto Giustina Olpe

Il Segretario
Andrea Menegus Guol